



LICEO STATALE “GIUSEPPE MARIA GALANTI”

CAMPOBASSO

*Liceo delle Scienze Umane - Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-sociale
- Liceo Linguistico - Liceo Musicale e Coreutico - sezione Musicale*

Prot. n.

PIANO PER L'INCLUSIONE

a.s. 2024/2025

PREMESSA

Il Liceo “G.M. Galanti” attraverso il Piano per l’Inclusione definisce le modalità di utilizzo coordinato delle risorse per il superamento delle barriere e l’individuazione dei facilitatori del contesto nonché per la progettazione e la programmazione degli interventi di miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica. Il Piano per l’Inclusione è elaborato nell’ambito del Piano Triennale dell’Offerta Formativa e contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità scolastica sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi. La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività del Liceo assumono un ruolo chiave per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno e per realizzare un concreto impegno programmatico per l’inclusione.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| | |
|---|----------------------------|
| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 39 |
| ➤ minorati vista | -- |
| ➤ minorati udito | -- |
| ➤ Psicofisici | 39 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | 61 |
| ➤ DSA | 61 |
| ➤ ADHD/DOP | -- |
| ➤ Borderline cognitivo | -- |
| ➤ Altro | -- |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | 29 |
| ➤ Socio-economico | -- |
| ➤ Linguistico-culturale | 14 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 15 |
| ➤ Altro | – |
| Totali | 129 |
| | 757 pop. scol. tot. |
| % su popolazione scolastica | 17,04% |
| N° PEI redatti dai GLO | 39 |
| N° di PDP redatti per alunni BES dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 76 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 14 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in ...</i> | Sì / No |
|---|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| AEC (Assistente Educativo Culturale) | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | NO |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | SI |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | NO |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | NO |
| Docenti tutor/mentor | | NO |
| Altro: | | -- |
| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | NO |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | -- |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |

| | | |
|----------------------|--|-----------|
| | Tutoraggio alunni | NO |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | -- |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | NO |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | -- |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | SI |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | NO |
| | Altro: | -- |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | SI |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | NO |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | NO |
| | Altro: | -- |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | NO |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | NO |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | SI |
| | Procedure condivise di intervento | SI |

| | | |
|---|--|-----------|
| | su disagio e simili | |
| | Progetti territoriali integrati | SI |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | NO |
| | Rapporti con CTS / CTI | SI |
| | Altro: | -- |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | SI |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI |
| | Progetti a livello di reti di scuole | NO |

| | | |
|------------------------------|---|-----------|
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | SI |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | NO |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | SI |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | SI |
| | Altro: | -- |

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati (*): | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|---|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | | X |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | X | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive | | | | | X |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | | X |
| Organizzazione dei diversi tipi di intervento esterni alla scuola in rapporto ai diversi servizi esistenti | | | | X | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative | | | X | | |
| Finalizzazione delle programmazioni didattiche di classe all'inclusione | | | | | X |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | | X |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | X | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo | | | | | X |
| (*) 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

La cultura dell’inclusione che contraddistingue la scuola di oggi costituisce la matrice della normativa scolastica nata per rispondere alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi manifesta Bisogni Educativi Speciali. In quest’ottica, per il Liceo “G.M. Galanti”, creare un ambiente accogliente e di supporto, sostenere l’apprendimento, favorire l’acquisizione di competenze collaborative, promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno, diventano azioni irrinunciabili nella quotidianità degli interventi.

La personalizzazione connota la qualità del processo formativo proposto dall’Istituto per tutti i suoi utenti così come l’attenzione a barriere e facilitatori, l’uso di mediatori didattici, la considerazione degli stili di apprendimento e l’adattamento degli interventi ai livelli raggiunti. Le necessità degli alunni con BES, quindi, non sono considerate semplici difficoltà da superare, bensì divengono occasioni di sperimentazione didattica quotidiana, nella consapevolezza che ad essere oggetto di interesse non devono essere le differenze di qualcuno, bensì le specificità di tutti.

L’individuazione delle aree di criticità da sottoporre a miglioramento e la conseguente applicazione delle azioni correttive costituiscono l’atto finale per il raggiungimento del miglioramento dell’offerta formativa in senso inclusivo. Nell’ambito della definizione del Piano triennale dell’offerta Formativa, il Piano per l’Inclusione definisce le modalità per l’utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l’individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, nonché per la progettazione e la programmazione degli interventi di miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica (DL 66 del 13/04/2017 art. 8)

La categoria generale dei Bisogni Educativi Speciali comprende:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale.

I Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico richiedono, per la loro cura, una visione della persona nella sua globalità e il coinvolgimento di più attori che operano condividendo competenze professionali e responsabilità. Il successo formativo è perseguito attraverso il monitoraggio continuo degli esiti, per la verifica dell’efficacia e dell’adeguatezza del percorso personalizzato, per un’eventuale sua revisione.

Coinvolte nel processo inclusivo sono più figure:

- Dirigente Scolastico;
- Collegio Docenti;
- Funzione Strumentale per l’Inclusione;
- Consiglio di classe;
- Gruppo di Lavoro per l’Inclusione;
- Gruppi di Lavoro Operativi;
- Docenti di sostegno;
- Docenti curricolari;

- Personale ATA.

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è responsabile delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa per la realizzazione del diritto allo studio di ciascuno. Nel suo ruolo di garante del processo di inclusione, assicura, inserendola nel PTOF, una politica condivisa di promozione dell'inclusione. Definisce, all'interno dell'istituzione scolastica stessa, una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi rivolti all'ampia categoria dei BES, disabilità e disagio scolastico, definendo i ruoli di referenza. Inoltre nomina e presiede il GLI, costituisce i GLO, assicura la richiesta dell'organico dei docenti di sostegno, la collaborazione con enti e associazioni e promuove attività di formazione dei docenti.

Infine, il Dirigente Scolastico, per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati nell'ambito dell'inclusione si avvale della collaborazione della Funzione Strumentale per l'Inclusione.

Collegio dei docenti

Il Collegio dei docenti inserisce nel PTOF la scelta inclusiva dell'Istituto e individua le azioni che la promuovano. Discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI; individua le attività da porre in essere, che confluiscono nel Piano per l'Inclusione, e verifica i risultati ottenuti.

La Funzione Strumentale per l'Inclusione

Svolge i propri compiti attraverso:

- lo svolgimento di funzioni di coordinamento pedagogico e organizzativo e di supervisione professionale;
- la predisposizione della modulistica per la rilevazione dei bisogni e la progettazione degli interventi didattico educativi;
- l'offerta di supporto ai colleghi relativa agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti degli alunni con bisogni educativi speciali;
- la cura della dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno della scuola;
- la diffusione delle notizie riguardanti le novità normative, l'aggiornamento e la formazione specifica;
- l'ottimizzazione dell'uso delle risorse per l'inclusione;
- la facilitazione dei rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di inclusione;
- la stesura del Protocollo per l'Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e del Protocollo per l'inclusione degli alunni stranieri e l'accoglienza degli studenti ucraini;
- l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione da sottoporre all'approvazione del GLI.

Consiglio di classe

Il Consiglio di classe cura le seguenti attività:

- sottopone a osservazione le dinamiche relazionali all'interno della classe;
- definisce e realizza gli interventi educativo didattici, con particolare attenzione all'attivazione di un clima favorevole;
- documenta i percorsi formativi;
- individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali;
- definisce l'eventuale adozione di una personalizzazione della didattica, sulla base della relazione clinica;
- elabora e attua il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni disabili e redige il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per le altre tipologie di alunni BES;
- programma e pone in essere una didattica inclusiva;
- verifica in itinere l'efficacia e l'adeguatezza della didattica inclusiva e del percorso individualizzato e ne definisce l'eventuale revisione.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (in sigla GLI)

Il GLI ha il compito di:

- supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione;
- supportare i Consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Presieduto dal Dirigente Scolastico, che ne nomina i componenti, attualmente il GLI è composto da:

- Dirigente Scolastico;
- Funzione strumentale per l'inclusione;
- n. 1 docente curricolare;
- n. 4 docenti di sostegno;
- n. 1 personale ATA;
- n. 1 rappresentante designato dalla ASL di competenza.

Per la definizione e l'attuazione del Piano di Inclusione, il GLI può avvalersi della consulenza e del supporto di studenti, genitori ed eventualmente, dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità rappresentative del territorio.

Gruppo di Lavoro Operativo (in sigla GLO)

Dei Gruppi di Lavoro Operativi per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità fanno parte i componenti del Consiglio di classe con la partecipazione di:

- genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;

- figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola, che interagiscono con la classe e con l'alunno;
- rappresentante dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL di competenza.

Nei GLO, inoltre, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità in età evolutiva, nel rispetto del principio di autodeterminazione.

I GLO hanno i seguenti compiti:

- definizione del PEI;
- verifica del processo di inclusione;
- proposta della quantificazione delle misure di sostegno e di assistenza, tenuto conto del Profilo di Funzionamento (attualmente, ancora in via provvisoria, del Profilo Dinamico Funzionale e Diagnosi Funzionale)

Docente di sostegno

Il docente di sostegno:

- partecipa alla programmazione educativo-didattica;
- supporta il Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interviene sul piccolo gruppo, con metodologie calibrate alle caratteristiche degli studenti;
- cura la rilevazione dei casi BES nella classe;
- partecipa all'elaborazione e all'attuazione del PEI e/o del PDP;
- tiene rapporti con la famiglia, gli esperti ASL, gli Operatori Socio Sanitari e gli Assistenti Educativi.

Docente curricolare

Il docente curricolare:

- assume strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
- partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata;
- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione;
- collabora alla formulazione del PEI e/o del PDP e, successivamente, predispone interventi personalizzati e consegne calibrate sull'alunno in difficoltà, con l'ausilio del docente specializzato.

Personale ATA

Gli assistenti amministrativi:

- curano e promuovono i processi relativi all'acquisizione, al trattamento e alla rigorosa custodia dei dati particolari degli studenti e dei familiari.

L'assistente tecnico:

- monitora l'efficienza dei laboratori e delle aule attrezzate con nuove tecnologie;

- facilita le attività laboratoriali organizzate dai docenti ai fini di una didattica partecipativa anche mediante l'ausilio delle nuove tecnologie.

I collaboratori scolastici:

- collaborano con la componente docente, al fine di garantire alla comunità educante un adeguato apporto tecnico, organizzativo, di vigilanza, di promozione delle dinamiche di integrazione nell'ambito dell'Istituto;
- assistono gli studenti con disabilità all'interno della struttura scolastica nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Modalità operative

Le modalità operative, specificate dettagliatamente nel Protocollo per l'inclusione degli alunni con BES e nel Protocollo per l'inclusione degli alunni stranieri e per l'accoglienza degli studenti ucraini dell'Istituto, saranno necessariamente diverse nei casi di:

- alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92 e s.m.): la famiglia deve presentare alla scuola la certificazione di disabilità con l'eventuale specificazione della gravità e il Profilo di Funzionamento (che non può essere redatto secondo la disciplina delle Linee Guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento del 07/01/2023 poiché non sono stati ancora emanati i decreti attuativi). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità, elaborando e approvando il PEI (Piano Educativo Individualizzato);
- alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011): agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente, previa presentazione della documentazione sanitaria da parte della famiglia che richiede alla scuola l'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato. Nella predisposizione del PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il Consiglio di Classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni. Sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e le successive circolari ministeriali). Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Per la rilevazione dei bisogni educativi, all'inizio dell'anno scolastico, il Consiglio di classe indicherà i casi di alunni "a rischio", ma ciò potrà avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico. La segnalazione sarà fatta dal coordinatore di classe alla Funzione strumentale per l'inclusione e per il suo tramite al Dirigente Scolastico. Previo consenso dei genitori, il Consiglio di Classe avanzerà proposte sugli interventi da porre in essere e, eventualmente, predisporrà il PDP.

Per tutte le tipologie di BES ogni insegnante, per la propria disciplina, affiancato e supportato dall'insegnante di sostegno (se assegnato alla classe), metterà in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie necessarie a un'attenta osservazione iniziale (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui), che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del percorso didattico più idoneo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il Liceo continuerà a favorire la partecipazione a iniziative di formazione relative alle operazioni di competenza dei GLO connesse alla stesura del nuovo modello ministeriale di PEI su base ICF o più prettamente didattiche o metodologiche, che diano ai docenti validi spunti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane. Notevole importanza è attribuita al potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie.

Sono in previsione iniziative formative in tema di didattica speciale o a prevalente tematica inclusiva su:

- DSA;
- autismo;
- metodologie didattiche innovative;
- insuccesso scolastico e contrasto alla dispersione;
- gestione delle dinamiche del gruppo classe.

Particolare attenzione sarà riservata al tema dell'autismo per il numero importante di studenti con tale disabilità iscritti alla classe prima per il prossimo anno scolastico. Iniziative di formazione possono essere previste su tematiche emergenti nel corso dell'anno tenendo conto delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti

Saranno sempre incentivati incontri di formazione tra docenti, finalizzati al trasferimento delle competenze e alla socializzazione di buone pratiche realizzate all'interno dei Consigli di classe.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Considerato che nessuna attività educativa, nessun percorso di insegnamento/apprendimento possa essere significativo senza un'adeguata valutazione, il Liceo si impegna a un'azione valutativa che non si limiti a osservare e quantificare, ma parta dalla conoscenza dello studente, delle sue caratteristiche, dei suoi stili di apprendimento, dei suoi punti di forza e delle sue criticità. Inoltre, predispone modalità e strumenti valutativi adatti a rilevare la qualità, oltre che la quantità, dei saperi e delle competenze acquisiti, sollecitando la partecipazione attiva del soggetto valutato. Ciò per il potenziamento di autostima e di autoefficacia, fondamentali per la motivazione ad apprendere. Infine, l'atto valutativo non può prescindere dalle caratteristiche specifiche del contesto, dei processi di insegnamento/apprendimento, in una logica certamente non lineare, ma a spirale in quanto consente il monitoraggio costante e dunque l'aggiustamento continuo della progettazione educativo-didattica. Questo per garantire l'efficacia dei processi, ma soprattutto per assicurare lo sviluppo integrale di ciascuno nel rispetto di ogni diversità.

Nella stesura e utilizzo dei PEI e dei PDP, la valutazione sarà quindi adeguata alle

caratteristiche e al percorso personale dei singoli alunni. I PEI/PDP dovranno specificare le modalità di verifica prevedendo condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare anche in ordine ai tempi. Relativamente alle modalità di strutturazione delle prove si riserverà particolare attenzione alle conoscenze, alle abilità e alle competenze acquisite, più che agli aspetti deficitari.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'impianto organizzativo dei vari tipi di sostegno del Liceo è specificata in dettaglio nel Protocollo per l'Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e nel Protocollo per l'inclusione degli alunni stranieri contenuti nel PTOF.

Le strategie organizzative attuate hanno come obiettivo il successo formativo di tutti gli alunni e sono fondate sui seguenti principi:

- conoscenza dell'alunno nella sua globalità bio-psico-sociale e individuazione dei bisogni individuali;
- conoscenza dettagliata dei contesti in cui avvengono i processi di insegnamento/apprendimento;
- assunzione di criteri condivisi anche con le famiglie per la progettazione di percorsi personalizzati;
- progettazione di percorsi individualizzati attenti ai bisogni individuati;
- organizzazione della didattica attraverso metodologie funzionali al successo della persona;
- organizzazione della didattica nella forma laboratoriale;
- promozione di processi metacognitivi relativamente al processo di apprendimento;
- organizzazione di attività per piccoli gruppi (cooperative learning);
- potenziamento delle attività di peer tutoring;
- potenziamento delle attività di peer education;
- monitoraggio della crescita della persona e del successo delle azioni formative;
- elaborazione chiara dei nuclei fondamentali attesi per le varie discipline.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Nel processo inclusivo il Liceo non può prescindere da una strategica collaborazione con chi, esterno alla scuola, è di sostegno alle prassi inclusive dell'Istituto. In particolare:

- ASREM;
- Ambiti territoriali (per Assistenti all'autonomia e alla comunicazione);
- Enti Locali;
- associazioni di volontariato (per il trasporto, per favorire il benessere dello studente e prevenire le situazioni di disagio);
- soggetti coinvolti nelle attività dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) degli alunni con BES, attraverso l'attivazione delle funzioni di tutoring;
- Centro Territoriale di Supporto (CTS) di zona, per quanto riguarda gli ausili.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni

che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'azione della scuola non può esplicarsi senza l'impulso della famiglia che si sostanzia nel richiedere la valutazione medico-specialistica del proprio figlio e nella consegna alla scuola della relativa documentazione. La famiglia, inoltre, è puntualmente coinvolta, collaborando in tutte le fasi del percorso didattico-educativo.

Per quanto riguarda gli alunni disabili, i rapporti con la famiglia si realizzano con cadenza periodica all'interno dei GLO e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, con contatti sia con il solo insegnante di sostegno, sia con il Consiglio di classe, al fine di attuare un controllo costante sull'andamento didattico-disciplinare e rendere coerenti e omogenei gli interventi nell'extra scuola.

Anche per gli altri alunni con BES il rapporto con le famiglie è continuo. La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione costituiscono, infatti, passaggi indispensabili per la gestione dei percorsi personalizzati e il raggiungimento del successo formativo. Le famiglie, infatti, sono coinvolte, con assunzione diretta di corresponsabilità educativa, nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione dei figli rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il curriculum inclusivo del nostro Istituto, realizzato ampliando e diversificando il curriculum comune, in modo da renderlo rispondente alle esigenze dei singoli alunni, mira a privilegiare la personalizzazione quale mezzo di valorizzazione di una realtà composita in cui mettere in atto molteplici strategie per sviluppare le potenzialità di ciascuno, con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali. L'approccio didattico per competenze vede come imprescindibili oltre l'individuazione dei nuclei fondanti di ogni disciplina, nell'itinerario formativo tre elementi:

- contenuti disciplinari;
- processi di insegnamento/apprendimento;
- prodotti elaborati dallo studente.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La valorizzazione delle risorse professionali e strutturali esistenti da sempre è posta in essere dal Liceo attraverso:

- l'attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'Istituto nei vari ambiti (docenti dell'organico potenziato soprattutto nelle classi prive di insegnanti di sostegno);
- la valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo, per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari;
- l'utilizzo nella pratica didattica dell'uso degli strumenti e dei sussidi multimediali a disposizione dell'Istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per la realizzazione di progetti di inclusione sono necessari:

- la richiesta di assistenti alla comunicazione;
- la partecipazione a eventuali bandi su progetti legati all'integrazione e all'inclusività;
- l'acquisizione di software e ausili specifici;
- l'incremento delle risorse tecnologiche a disposizione delle singole classi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Grande importanza nella nostra scuola è attribuita all'accoglienza degli alunni, intesa quale ponte di congiunzione tra i diversi ordini di scuola. Nelle fasi di passaggio da un ordine di scuola all'altro e nel successivo inserimento lavorativo si rendono necessari:

- incontri con i docenti delle scuole di provenienza;
- progetti per l'orientamento in entrata e in uscita;
- PCTO, periodi di stage e tirocini presso enti, associazioni o aziende presenti nel territorio o all'estero;
- predisposizione del profilo di competenze raggiunto da ciascuno studente finalizzato alla fase della ricerca di un lavoro.

Anche il nostro Istituto si è dotato delle figure di tutor per l'orientamento e di docente orientatore in ottemperanza al DM n. 63 del 5 aprile 2023. In particolare il tutor è "attrezzato" in modo da supportare gli studenti, anche quelli in difficoltà, delle classi terze, quarte e quinte nella loro crescita personale e formativa, aiutandoli a raggiungere i loro obiettivi e sviluppando le loro competenze in prospettiva del loro personale progetto di vita culturale e professionale. Importante è anche il suo ruolo di "consigliere" delle famiglie, insieme al docente orientatore, nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali e delle informazioni contenute nella piattaforma digitale Unica per l'orientamento.

Approvato dal GLI in data 24 giugno 2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 24 giugno 2024

Campobasso, 24 giugno 2024

**Il Dirigente Scolastico
(prof. Massimo Di Tullio)**